

# Il Gazzettino dei Nonni



Rivista mensile

A cura degli ospiti  
e del servizio di  
terapia occupazionale



RSA "ICILIO GIORGIO"  
**MANCINI**

# In questo numero:

**Gli anni si contano ma non contano**  
*Il compleanno dei nonni* ..... Pag. 1

**La Befana**..... Pag. 2

**Sorridentemente con i Clowns** Pag. 3

**La neve**..... Pag. 4

**La Biblioteca dei Nonni** ..... Pag. 5

**Lo scrigno della memoria**  
*Raccolta di storie di vita* ..... Pag. 6

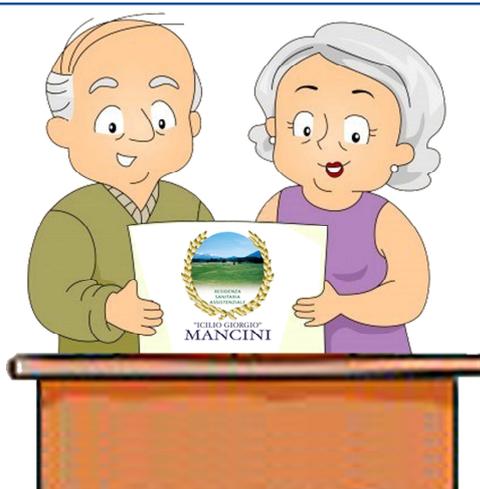
**Dalla credenza della nonna**  
*La ricetta del mese* ..... Pag. 7

**L'angolo dello spettacolo**  
*Invito al cinema* ..... Pag. 8

**Proverbi e detti popolari** ..... Pag. 9

**Divertiamoci insieme** ..... Pag. 9

**La rivista, stampata in proprio,  
 è a cura e ad uso degli ospiti  
 della RSA Mancini**



## Soluzioni del numero di Novembre

### Indovina indovinello

E' tuo ma lo adoperano sempre gli altri:  
**il nome**

Si pianta ma non cresce: **il chiodo**

Quattro gambe ho se in pace vengo  
 lasciata, ma ne ho sei se vengo  
 occupata: **la sedia**

Diventa maestro senza studiare:  
**il vento**



Convinti che...

# ...gli anni si contano ma non contano

Nel mese di gennaio  
abbiamo festeggiato  
il compleanno di  
Anna il 4, Pasqualina il 6,  
Francesco l'11, Elena il 12,  
Antonia il 16, Annunziata il 28



## In questo mese sono nati anche:

W. A. Mozart 27 gennaio 1756 *Compositore*

Federico Fellini 20 gennaio 1920 *Regista*

Martin Luther King 15 gennaio 1929 *Attivista per i diritti civili*

## I giorni che hanno cambiato la storia:

7 gennaio 1797: L'Italia adotta il Tricolore

1 gennaio 1948: In Italia entra in vigore la Costituzione

27 gennaio 2003: Viene proclamata la giornata della memoria

Tutti amiamo le feste. Il Natale, il Carnevale, la Pasqua sono tutte occasioni per stare insieme, per scartare regali, per gustare delizie e per questo contiamo i giorni sul calendario e ci perdiamo in preparativi. Ma c'è una ricorrenza diversa da tutte le altre, perché rappresenta la nostra individualità e, in qualche modo, ci ricorda chi siamo: è il **compleanno**.

Ognuno vive quel giorno in modo diverso: chi adora festeggiarlo con più persone possibili; i più timidi lo tengono segreto; chi mente sugli anni perché sente il peso del tempo che passa. Indipendentemente dal vissuto personale, però, il compleanno è forse l'unica ricorrenza annuale dedicata completamente a noi, dove l'attenzione è tutta per noi e ha una valenza psicologica particolare.

Compiere gli anni è un evento che richiama l'uomo al miracolo della vita, rappresenta un momento di analisi interiore e di valutazione delle scelte fatte. Per tutti questi motivi, in RSA ci siamo lanciati in un nuovo progetto, finalizzato a conferire al giorno del compleanno dell'ospite un sapore ancora più speciale. Accanto ai piccoli gesti che annunceranno la ricorrenza, agli auguri, ai regali e ai dolci, vi sarà la vera novità: la proiezione di fotografie che ripercorrono il "cammino di vita" degli ospiti festeggiati. Per questo, chiediamo il supporto dei familiari, per recuperare fotografie che saranno una vera e propria celebrazione della vita dell'ospite. Questa nuova iniziativa ha lo scopo di accrescere l'autostima individuale, promuovendone la dignità e la consapevolezza di essere una persona inserita in una rete di relazioni e parte di una storia che si dispiega nel tempo e nello spazio. Tutto questo perché il compleanno non smetta di essere, anche in età avanzata, ciò che è veramente: un inno.



Domenica 6 gennaio c'è una piacevole sorpresa per tutti: è arrivata la tanto attesa Befana! Descrivere l'impatto che ha avuto su ogni nonno è impossibile, descrivere quella fantastica, generosa e brutta creatura altrettanto, vi basti sapere che qualcuno si è spaventato e ha cercato di allontanarla, qualcun altro ha semplicemente riso di gusto, mentre l'anziana signora andava da una parte all'altra distribuendo le calze colme di leccornie.

La Befana si festeggia il giorno dell'Epifania, una festa religiosa che ricorda la visita dei Re Magi a Gesù Bambino. Tre Re, Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, partirono da paesi diversi, forse la Nubia, la Godolia e Tharsis, per portare doni a Gesù: oro, incenso e mirra.

Non si sa in quale città o regione italiana sia "nata" la Befana, ma di essa si è incominciato a parlare nel 1200. Da allora questa festa è diventata una delle più importanti e attese dai bambini.

La befana è una vecchietta brutta ma di buon cuore e forse rappresenta l'anno vecchio che, dopo le feste del periodo natalizio, se ne va lasciando dei doni: "L'Epifania tutte le feste porta via"



### **La Befana dei nostri tempi**

**Milena:** *Io vivevo in casa con i miei zii e i miei cugini. Poichè i regali che mio zio comprava ai suoi figli erano più belli di quelli che ricevevamo noi, in quanto era economicamente più agiato, durante la notte cambiavamo la posizione dei doni così ci capitavano quelli dei nostri cugini. Ed era una gran festa.*

**Giuseppina:** *Ci facevano trovare appese al camino le calze piene di fichi secchi, torroncini, caramelle, salsicce, cavallucci per i maschi e bamboline per le femmine. I nostri genitori, per scherzare, inserivano nelle calze anche della cenere avvolta in sacchetti. Quando noi li aprivamo, la cenere ci cadeva tutta quanta addosso ed era motivo di grande divertimento per i genitori, mentre noi ci arrabbiavamo e ci mettevamo a piangere.*

**Elena:** *Io credevo alla befana ma avevo anche molta paura. Durante la notte ero attenta al minimo rumore e mi nascondevo sotto le coperte: al tempo stesso, tuttavia, non vedevo l'ora che la befana mi portasse tutti quei bei regali.*

**Iole:** *Eravamo nove fratelli e credevamo alla befana, però essendo tanti non ci poteva portare nulla.*

**Colomba:** *Ho sempre vissuto la festa della Befana con grande gioia. Mio padre lavorava all' Acea, un ente che donava ai figli dei dipendenti bellissimi regali. Poi a mia volta mi sono sposata con un poliziotto ed anche la Befana della Polizia portava ai bambini bellissimi doni. Mi ricordo in particolare una bellissima coperta per il letto di mio figlio che ho usato per molti anni.*



# Sorridevolmente con i Clowns



I Clowns di Protezione Civile Alfredo Rampi hanno voluto offrire un momento di svago e di allegria agli ospiti della residenza sanitaria Mancini giocando, improvvisando, cantando, regalando palloncini e soprattutto donando un po' di compagnia. Nasi rossi, occhialoni, papillon giganti e abiti coloratissimi: così si sono presentati clown Angelino e i suoi simpaticissimi amici e colleghi con la loro esuberante, trascinante allegria e con lo spirito del loro motto: "non c'è bisogno di parole se sai sorridere al momento giusto".

Il fine della figura del clown in RSA è di aiutare a far sorridere, a dimenticare le cose spiacevoli e a recuperare quelle belle e dimenticate del passato. I clowns destano stupore sui volti degli anziani e stimolano la nostalgia, sentimento che, nonostante le difficoltà proprie dell'età, ridona il sorriso e la bellezza alla persona anziana. È dimostrato che il ridere, il ricordare, la finzione, anche per un solo istante, stimolano e fanno star bene.



ancora tante battute, tanti scherzi e tante risate trascorrendo momenti felici e spensierati, dimenticando mali e sofferenze.

E' anche provato che ridere ha un impatto positivo sull'organismo sotto diversi punti di vista, sia fisici che psichici.

Grande coinvolgimento emotivo degli ospiti durante il pranzo insieme ai clowns:





# LA NEVE



Questa pagina è dedicata a tutti gli amanti del fenomeno atmosferico più bello e, probabilmente, amato, specialmente dai bambini, ma anche da tutti quelli che desiderano sentirsi bambini almeno qualche volta nella vita: la neve.

In effetti, in particolar modo nel nostro paese, che non può certo vantarsi di essere a clima freddo, la neve è abbastanza rara da essere talvolta attesa e desiderata, talvolta temuta e odiata per i danni e le difficoltà che arreca.

Ma la sua bellezza è innegabile, la neve è bella a partire dal singolo cristallo, è candida come nessun'altra cosa può esserlo, appena caduta quando brilla il sole nell'aria tersa di una mattina in montagna, è bianca perché rispecchia fino al 95% della luce incidente, grazie alle infinite sfaccettature di ghiaccio che riflettono la luce come minuscoli specchi. Chi la conosce bene sa che quel bianco è ineguagliabile e dona a tutto una sensazione di pulizia e candore. La neve ha un fascino misterioso, come tutto quello che è raro e prezioso: è scesa silenziosamente ad ammantare la nostra RSA, regalando ai nostri occhi lo spettacolo suggestivo degli abeti del parco e dei tetti imbiancati. Tanti visi incuriositi alle finestre e anche qualche coraggioso: Emilio e Cesare hanno sfidato il freddo per ... lanciarsi delle palle di neve.



## L'Angolo della poesia



**Nevicata**  
Di Guido Gozzano

Dalle profondità dei cieli tetri  
scende la bella neve sonnolenta,  
tutte le cose ammantava come spettri:  
scende, risale, impetuosa, lenta.  
Di su, di giù, di qua, di là s'avventa  
alle finestre, tamburella i vetri...  
Turbina densa in fiocchi di bambagia,  
imbianca i tetti ed i selciati lordi,  
piomba, dai rami curvi, in blocchi sordi...  
Nel caminetto crepita la bragia



**Cade la neve: tutt'intorno è pace**  
di Ada Negri

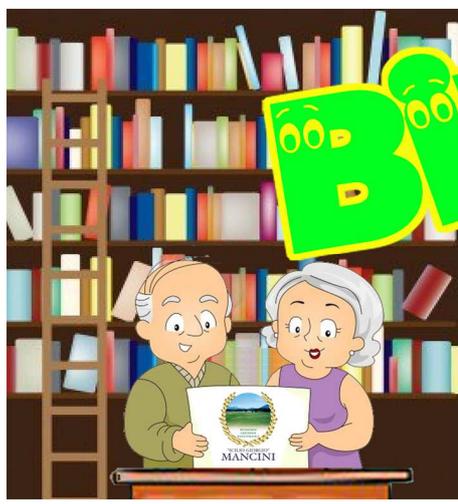
Sui campi e sulle strade;  
silenziosa e lieve,  
volteggiando la neve  
cade.

Danza la falda bianca  
nell'ampio ciel scherzosa  
poi sul terren si posa  
stanca.

In mille immote forme  
sui tetti e sui camini,  
sui cippi e sui giardini  
dorme.

Tutto d'intorno è pace;  
chiuso in oblio profondo  
indifferente il mondo  
tace.





# Biblioteca dei Nonni



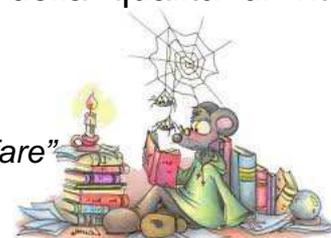
Conoscere la RSA Mancini significa apprezzare l'alta qualità dei servizi offerti e la ricchezza delle iniziative che guardano al futuro e promuovono un rinnovamento continuo. Il progetto "La biblioteca dei Nonni" si iscrive tra gli aspetti rilevanti che distinguono la nostra residenza sanitaria dove lo spirito principale è di accompagnare ogni ospite nel proprio percorso di vita, prendersi cura dell'altro, non solo nell'aspetto assistenziale, ma soprattutto in quello emotivo-relazionale.

La biblioteca è un luogo accogliente, aperto e vivace, un posto per condividere pensieri, emozioni e sentimenti, un luogo di conoscenze in quanto si coltivano relazioni umane ed anche di conoscenza perché si apprendono notizie e informazioni dalle pagine dei libri arricchendo il proprio bagaglio culturale e stimolando curiosità e fantasia. L'obiettivo, nel creare la biblioteca dei nonni, è avvicinare tutti, anziani, operatori della RSA, familiari e volontari alla lettura, nella consapevolezza che i libri sono oggetti vivi, che parlano di storie, di segreti, di universi reali o inventati; la biblioteca è perciò un luogo dove i libri e il materiale informativo diventano occasioni per conoscersi e per stare insieme.



"La narrazione" può assistere e prendersi cura della persona nella sua globalità e unicità, cercando di offrire momenti di benessere che solo il raccontare può regalare. Il narrare una storia e di conseguenza l'ascolto, possiedono come scopo quello di valutare, mantenere e potenziare le condizioni psicofisiche e cognitive degli ospiti mirando al miglioramento della qualità di vita in termini di benessere.

*"Se si leggono i libri come si stanno ad ascoltare gli amici,  
ciò che si legge allietterà e consolerà come soltanto gli amici sanno fare"  
(Hermann Hesse).*



# Lo scrigno della memoria



Raccolta di storie di vita

A cura di Anna

Mio papà, Amedeo, un soldato dell'esercito italiano nacque nel 1903. Era un uomo bello ed affascinante. A causa di una scappatella con la moglie del suo comandante, per punizione, fu mandato a Zara, al confine. Fu qui che conobbe mia mamma, Dumina, nativa del 1901, che era proprietaria di un'osteria nella città della ex Jugoslavia. Un giorno mia mamma e mia nonna passarono con un calesse vicino a mio papà, che si trovava sul ciglio della strada e che "batteva le rane", cioè uccideva le raganelle per passare il tempo, mentre faceva la guardia al confine.

Mia mamma si avvicinò e gli chiese con cortesia di smettere di fare tutto quel chiasso.

Mio padre, che si era subito accorto di quella bella ragazza, si mise sull'attenti e le chiese scusa. Insieme a lui c'era un cugino di mia mamma che gli disse: "*Stai alla larga perché qui le donne sono terribili!*".



Lo stesso cugino si recò subito all'osteria e disse a mia madre che quel soldato l'aveva notata; lei rispose che il locale era pubblico per cui poteva entrare chiunque. E così mio papà, con la scusa del *quartino* andava a trovarla tutte le sere.

Un giorno le chiese se avesse intenzione di vederlo anche fuori dal locale. Siccome mia mamma vendeva solo vino rosso, disse che sarebbe andata a comprare il vino bianco nel negozio vicino, e con la scusa lo avrebbe incontrato.

Mia nonna che, ovviamente, aveva capito tutto, le disse: "*Certo cara, ma se vuoi recarti a comprare il vino bianco ci devi andare scalza*", ben sapendo che in questo modo non avrebbe potuto fare molta strada.

Di lì a poco mio papà ritornò a Roma perché finì la leva e di conseguenza terminò anche la punizione; chiese la sua mano mentre lo accompagnava al porto per ritornare in Italia. Mia mamma rispose: "*Ci penserò*", consapevole del fatto che, a causa della lontananza, tutto sarebbe finito.

Dall'Italia mio papà incominciò a scriverle ma le lettere, per una forma di rispetto, erano indirizzate a mia nonna, la quale però non sapeva né leggere e né scrivere. Era sempre mia mamma che rispondeva tenendo all'oscuro mia nonna, la quale credeva che le missive fossero di un'amica.

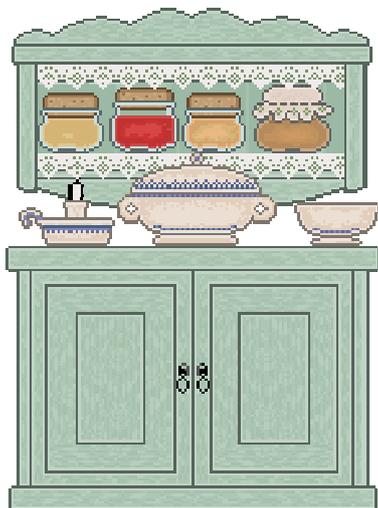
Passarono sei mesi durante i quali mio papà preparò le carte per sposarsi; ritornò a Zara aspettando che mia nonna gli concedesse la mano della figlia.

Quando mio papà, a Zara, incontrò di nuovo mia mamma, le fece una bellissima dichiarazione: "*Signorina, io ho solo questo vestito che porto addosso, ma ho dieci dita per lavorare ed un cuore per amarla!*"

Fu così che mia mamma capitò, spiegarono tutto a mia nonna e, finalmente, si sposarono il 26 maggio del 1926.

*Dedicato ai miei genitori e alla loro meravigliosa storia d'amore*





# DALLA CREDENZA DELLA NONNA

*La ricetta del mese  
consigliata da Rita*

## *Ciambella all'arancia*



### Ingredienti

*g. 800 di farina*

*g. 200 di margarina*

*g. 400 di zucchero*

*8 uova intere*

*1 bustina di lievito*

*1 tazza d'olio*

*Succo e buccia grattugiata di 2 arance*

*Aroma di vaniglia*



### Procedimento:

*Montare zucchero, margarina e olio; aggiungere 8 tuorli. Montare le chiare e unirle al composto insieme alla farina. Aggiungere l'aroma di vaniglia, il succo delle arance, la buccia grattugiata e infine la bustina di lievito. Imburrare e spolverizzare di farina uno stampo, versarvi il composto e infornare a 170° per circa 50 minuti.*

*Il laboratorio di cucina è un progetto riabilitativo molto utile per la stimolazione sensoriale in quanto i cinque sensi vengono riattivati attraverso la manipolazione e il riconoscimento olfattivo e visivo degli alimenti.*

*Vengono preparati dolci e piatti tipici della tradizione così mentre si riscoprono antichi sapori riaffiorano anche i ricordi utili a rafforzare il senso d'identità personale. L'assaggio finale è l'aspetto più gratificante in cui ognuno può sentirsi soddisfatto e utile del lavoro compiuto, è inoltre un momento per condividere esperienze e socializzare.*

# L'angolo dello spettacolo



Cinema



Teatro



Televisione

## Questo mese vi consigliamo...

### Sciuscià

*Film del 1946 diretto da Vittorio De Sica, considerato uno dei capolavori del neorealismo italiano*



Pasquale e Giuseppe lavorano come lustrascarpe sui marciapiedi di Via Veneto a Roma. Appena possono corrono a Villa Borghese e con 300 lire affittano un cavallo bianco chiamato Bersagliere e lo cavalcano in due. Con la complicità di Attilio, il fratello più grande di Giuseppe, i due si trovano coinvolti senza volerlo in un furto a casa di una chiromante, alla quale volevano rivendere delle coperte sotto commissione der panza (uomo che si "occupava" di rivendere oggetti illegalmente). Prima di essere arrestati e portati in carcere riescono a realizzare il loro sogno: comprare Bersagliere. Il cavallo

sarà affidato alle cure di uno stalliere. I ragazzi vengono rinchiusi in celle diverse e sperimentano l'inganno e la vendetta. Il commissario e il direttore del carcere fanno credere a Pasquale che Giuseppe verrà frustato se lui non rivelerà i nomi dei complici del furto presso la chiromante. Pasquale cadrà nel tranello e parlerà. Quando Giuseppe, ignorando il motivo per cui lo ha fatto, verrà a sapere che l'amico ha fatto il nome del fratello, decide di vendicarsi e rivela a Staffera, l'assistente del direttore, che nella cella di Pasquale è nascosta una lima. Gli eventi precipitano: durante una proiezione cinematografica, Giuseppe e il suo compagno di cella Villa Literno fuggono dal carcere. Pasquale, per la paura di perdere Bersagliere, rivela a Staffera dove sono i due evasi e lo conduce alla stalla dove è custodito il cavallo. Su un ponticello nei pressi della stalla, Pasquale affronta Giuseppe in sella a Bersagliere. Arcangeli scappa, Giuseppe scende dal cavallo e Pasquale comincia a frustarlo, ma Giuseppe inciampa, cade dalla spalletta del ponte e muore. Pasquale, rinsavitosi dalla smania di vendetta, non potrà fare altro che piangere disperato l'amico, urlando al mondo il suo dolore: "Che ho fatto?"; mentre il cavallo si allontana nella notte.



*Sciuscià è un termine dialettale napoletano ora in disuso che sta ad indicare i lustrascarpe del dopoguerra (dall'inglese shoe-shine)*

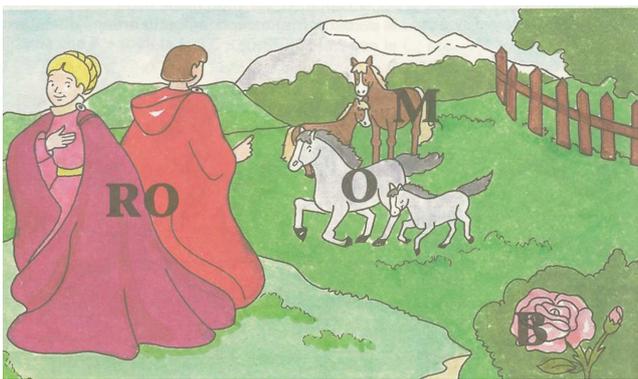
# Proverbi e detti popolari del mese

- Chi vuole un buon agliaio lo ponga in gennaio
- Gennaio e Febbraio riempie o vuota il granaio
- La neve di Gennaio diventa sale, quella d'Aprile farina
- S. Antonio (17 gennaio), gran freddura, S. Lorenzo gran calura, l'uno e l'altro poco dura



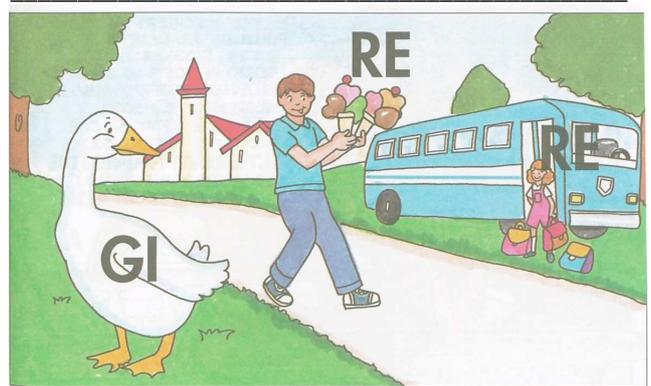
## Divertiamoci insieme

Frase 9, 5, 7 \_\_\_\_\_



... le soluzioni nel prossimo numero

Frase 7, 3, 1, 5 \_\_\_\_\_



## Una risata è la cura migliore

Un anziano quasi centenario si reca dal medico: “Dottore, mi dovrebbe aiutare!” -  
“Qual è il suo problema?” - “Ho ormai 96 anni e corro ancora dietro alle ragazze.” -  
“Dovrebbe essere contento, questo è un segno di vitalità!” -  
“Sì... però non mi ricordo perché gli corro dietro.”

## Qual'è il colmo?

- Qual è il colmo per una rana?  
*Fare dei girini in bicicletta*
- Qual è il colmo per un pettine?  
*Battere i denti*
- Qual è il colmo per un pagliaccio?  
*Essere licenziato per mancanza di serietà*

## Indovina indovinello

- Quando si uniscono, separano
- Su cosa può contare chi ha perso tutto al gioco?
- Qual è l'animale che al mattino va con quattro zampe, a mezzogiorno con due e alla sera con tre?



**Viale Icilio Giorgio Mancini, 12**  
**00020 Altipiani Di Arcinazzo (Roma)**  
**Telefono: 0775 - 59191 / 598096**  
**<http://www.rsamancini.it>**